

Un banchiere multimiliardario nuovo ministro del Tesoro Usa

Snow dimissionario. Al suo posto Bush ha nominato Henry Paulson, capo di Goldman Sachs. «Ridurrà gli appetiti del settore pubblico»

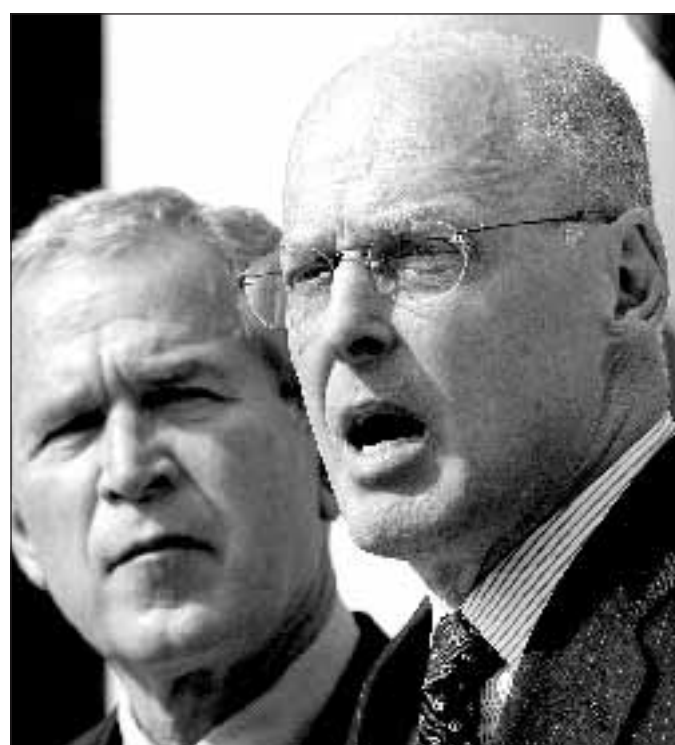
di Bruno Marolo / Washington

MILIARDARIO Il nuovo ministro del tesoro di George Bush è un banchiere multimiliardario: Henry Paulson, capo della banca d'affari Goldman Sachs. Il suo messaggio è semplice: «Con questo governo, anche voi potete diventare ricchi». Il presidente ha annun-

ciato la nomina ieri, insieme con le dimissioni del predecessore John Snow, che non era mai riuscito a stabilire con lui un rapporto di piena fiducia. «Il nuovo ministro - ha detto il presidente - capisce che i soldi dei contribuenti devono essere spesi con parsimonia. Lavorerà con il congresso per ridurre gli appetiti del settore pubblico». La sorte di Snow era appesa a un filo da quando Bush, in caduta libera nei sondaggi, il 14 aprile ha dato inizio a uno spietato rimpasto dei collaboratori, sacrificando il capo di gabinetto Andrew Card. Stanco delle voci sul suo licenziamento imminente, il ministro del tesoro ha rivolto alla Casa Bianca una sorta di ultimatum: se ne sarebbe andato in ogni caso all'inizio di luglio, e insisteva perché le dimissioni fossero annunciate entro il primo giugno. Joshua Bolten, il nuovo capo di gabinetto del presidente, è un ex dirigente della Goldman Sachs. Henry Paulson era il suo capo fino a due mesi fa, e ha risposto senza esitare all'appello, anche se come ministro del tesoro guadagnerà molto meno dei 30 milioni di dollari l'anno che intasava come amministratore delegato della banca d'affari.

Commenta Chris Rupkey, economista della banca di Tokyo a Wall Street: «Ancora una volta un ministro del tesoro proviene dal vertice della Goldman Sachs. Se Paulson sarà come il suo predecessore Robert Rubin, passato dalla banca al governo di Bill Clinton, gli investitori possono stare tranquilli. Il nuovo ministro porterà nel governo la sua esperienza a Wall Street e avrà un effetto rassicurante sui mercati». Il primo effetto dell'annuncio di Bush è stato un recupero del dollaro sulle altre valute. Il presidente cercava un ministro capace di

sostenere con maggiore credibilità che la sua politica economica, a base di tagli alle tasse per imprenditori e finanziari, favorisce la crescita. L'esperienza personale di Henry Paulson è significativa. Il nuovo ministro è approdato dalla politica alla finanza prima di tornare alla sua prima vocazione. Durante la guerra in Vietnam è stato sottosegretario alla difesa dal 1970 al 1972, e consigliere del presidente Nixon nel 1973. Ha iniziato la carriera nel settore privato dopo le dimissioni di Nixon nel 1974. Nel gennaio del 1999 è diventato amministratore delegato di Goldman Sachs, che operava da 130 anni ed era l'ultima grande banca di affari in mano a un piccolo gruppo di soci privati. Nel giro di quattro mesi Paulson ha avviato una rivoluzione, con una clamorosa offerta di azioni della banca a Wall Street. Non avrebbe potuto scegliere un momento peggiore: dopo due anni soli lo scandalo Enron ha provocato il crollo in borsa. Mentre intorno a lui regnava il pa-



Henry Paulson e George W. Bush Foto di Kevin Lamarque/Reuters

nico, Paulson ha sostenuto: «Ora abbiamo una missione: restituire ai risparmiatori la fiducia». L'anno scorso sotto la sua amministrazione i profitti di Goldman Sachs sono aumentati del 24% e hanno raggiunto il record di 5,6 miliardi di dollari. L'amministratore si è premiato con un au-

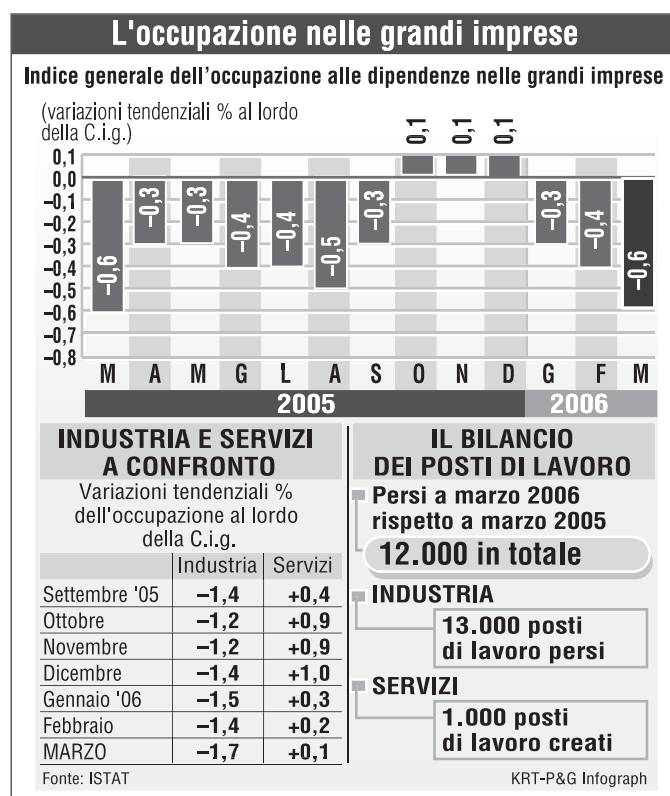
mento del 40% del proprio compenso. Oggi ha un patrimonio personale di 500 milioni di dollari e si vanta di vivere modestamente. Non gioca a golf, non possiede una barca e il suo passatempo preferito è passeggiare per il Central Park all'alba per ascoltare il canto degli uccelli. L'anno

MERCATI

Dollaro in discesa, l'euro torna a 1,29

Giù il biglietto verde ed euro che torna a quota 1,29 dollari. La moneta americana ha pagato l'effetto-Paulson con il mercato che vede nella nomina dell'amministratore delegato di Goldman Sachs a segretario del Tesoro Usa, una conferma della strategia del dollaro debole voluta dall'amministrazione Bush. Non è un mistero che gli Usa vedono di buon occhio un indebolimento della moneta per spingere l'export e arginare il pesante deficit commerciale. In questa direzione sono state probabilmente interpretate le parole dello stesso Henry Paulson che oggi si è impegnato a lavorare «per un'economia forte e competitiva».

scorso ha regalato 100 milioni di dollari a una associazione per la protezione dell'ambiente. Ha due case, a New York City e a Barrington nell'Illinois. Ha sposato una compagna di università, Wendy, conosciuta ad Harvard, e ha due figli adulti, Merritt e Amanda.



GRANDE INDUSTRIA

Bruciati in un anno 13mila posti di lavoro

Prosegue il calo dell'occupazione nelle grandi imprese. A marzo, rispetto allo stesso mese del 2005, la variazione lorda dell'indice ha registrato una diminuzione di circa 12.000 posti (-0,6%; -0,5% al netto della cassa integrazione guadagni). Al lieve incremento registrato nelle grandi imprese dei servizi (+1.000 posti) si contrappone una perdita consistente di 13.000 posti nelle grandi imprese dell'industria. Lo rende noto l'Istat, specificando che in termini congiunturali l'indice, al netto della stagionalità, ha registrato una variazione negativa dello 0,2%, sia al lordo che al netto dei dipendenti in cassa integrazione. Per quel che riguarda le ore di sciopero nelle grandi imprese, nel mese di marzo sono state pari a 0,8 per mille ore lavorate, con una diminuzione di 1,2 ore rispetto a marzo del 2005. L'utilizzo della cassa integrazione è stato pari a 12 ore per mille ore lavorate. Il ricorso a tale strumento è diminuito di 0,8 ore ogni mille ore lavorate in termini congiunturali e di 1,6 ore in termini tendenziali. Aumentano infine le ore di straordinario. A marzo il ricorso ad esse, nella media delle grandi imprese, è stato pari al 5,2% delle ore ordinarie, con un aumento di 0,4 punti percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Antonveneta, Fiorani accusa Fazio: mi avvertì dell'ispezione

Consorte: nessun patto di scambio con Gnutti per la scalata a Bnl. Smentiti anche compensi dall'ex numero uno della Bpi

di Marco Tedeschi / Milano

AMICIZIE L'ispezione di Bankitalia fu annunciata con anticipo. Con l'assicurazione che sarebbe stata «morbida». Lo ha rivelato lo stesso Fiorani ai magistrati.

Nel giugno del 2005, l'ex amministratore delegato di Bpi, Gianpiero Fiorani, fu invitato a cena dal parlamentare di Forza Italia Luigi Grillo. Nel corso del-

la cena l'ex banchiere sarebbe stato avvisato dall'ex governatore di Bankitalia, Antonio Fazio, che sarebbe cominciata il giorno dopo l'ispezione della Banca d'Italia nell'istituto lodigiano. A detta di Fiorani, Fazio l'avrebbe anche rassicurato sul fatto che l'ispezione sarebbe stata condotta con metodi blandi. Che sarebbe stata, «di facciata», «morbida». È questo uno dei «particolari» emersi nel corso dell'incidente probatorio di Fiorani, giunto ieri

alla sua terza udienza, nell'ambito dell'inchiesta sul tentativo di scalata ad Antonveneta. Ma nel giro di poche ore è arrivata la smentita dello stesso Grillo: «Siamo di fronte ad un'altra delle cose non vere dette da Fiorani che verrà confutata dai miei avvocati in sede processuale». Al gip Clementina Forleo, Fiorani ha anche detto: «Difenderò per tutti gli anni che mi rimangono, che siano pochi o tanti, la bontà dell'operazione». Il banchiere continua quindi a sostenere la correttezza della tentata scalata all'Antonveneta interrotta

con quella che lui definisce «una disfatta» nel luglio del 2005 con l'intervento delle inchieste giudiziarie. E in aula, insieme all'ex direttore generale dell'istituto lodigiano Gianfranco Boni ed ai legali delle altre settanta persone coinvolte nell'inchiesta, ha proseguito nella ricostruzione del progetto che lo avrebbe dovuto portare alla creazione di un grande istituto popolare, parlando delle operazioni Kamps-Barilla e Autotrada. A completare la ricostruzione di tutta la vicenda manca ora il capitolo Bnl, che verrà approfondito

davanti ai Pm di Milano Eugenio Fusco, Francesco Greco e Giulia Perrotti nell'udienza di domani mattina. Le successive udienze, poi, sono state fissate per lunedì della prossima settimana e il giovedì e il venerdì successivi, quando le difese potrebbero procedere con il controesame. Ma smentite alla ricostruzione offerta ai magistrati da Fiorani arrivano anche da Giovanni Consorte e Ivano Sacchetti, rispettivamente ex presidente ed ex vicepresidente di Unipol, che fanno sapere di non aver mai ricevuto «alcuna somma di denaro» da

Bpi in relazione alla scalata Antonveneta. Lo ribadiscono i legali di Consorte in relazione alle indiscrezioni circa le dichiarazioni di Fiorani nel corso dell'interrogatorio dell'altro ieri. Definita infondata anche l'indiscrezione circa l'esistenza di un impegno scritto tra Emilio Gnutti e Consorte di un appoggio del primo alla scalata su Bnl a fronte del via libera di Unipol ad Hopa nell'acquisto di azioni Antonveneta. Tanto più che, rilevano i legali di Consorte, Hopa non ha mai acquistato azioni Antonveneta.

Fisso-mobile, la sfida tra i colossi della telefonia non corre più sul filo

TELECOM

Tronchetti primo al traguardo e la prossima frontiera è la tv digitale

/ Roma

Il primo telefono che unisce fisso a mobile è di Telecom Italia. L'azienda di Marco Tronchetti Provera ha presentato ieri, prima in Europa, «Unico» il telefono che in casa funziona come un cordless casalingo (sfruttando la rete Internet) mentre all'esterno diventa un cellulare Gsm. Unico sarà disponibile dal prossimo mese di luglio. Per attivarlo si deve andare in un rivenditore autorizzato e comprare un Samsung SGH P200 al costo di 369 euro. Con 15 euro al mese e la disponibilità di una linea ADSL, Unico permette di chiamare da casa senza costi aggiuntivi tutti i telefoni fissi e i telefonini Tim; all'esterno si chiamano a costo 0 due numeri Tim e un numero fisso. Si mantengono separate le fatturazioni della spesa tra Telecom Italia e Tim. Con Unico inoltre è possibile ricevere ed inviare email ovunque ci si trovi. Oltre a «unico», telecom ha presentato «Tim tv», la tv digitale sul telefonino, con un palinsesto che comprende inizialmente Canale 5, Italia 1, Retequattro,

La7 e Mtv e si arricchirà successivamente di nuovi contenuti. Ma il gruppo Telecom Italia in questi giorni è al centro anche di una polemica. Che riguarda la presunta schedatura di clienti. Ieri il numero uno della società si è difeso con una lettera ai dipendenti, nella quale ha parlato di un'«aggressione» delle stampa. «Care colleghe e cari colleghi», si legge nella missiva, «da qualche tempo un gruppo editoriale mostra un persistente accanimento contro la nostra azienda accusandola di presunte attività illecite» e «data la dimensione inconsueta di questo attacco, i nostri legali hanno avviato, in ogni sede, nei confronti di quell'editore tutte le azioni necessarie a tutelare l'azienda e i suoi dipendenti». Tronchetti afferma quindi di non riconoscersi («e, aggiunge, «so che anche voi non vi riconosce») «in questa falsa rappresentazione della nostra azienda, nè comprendiamo le ragioni di questa aggressione. Ma - continua - non ci interessa fare dietrologie: preferiamo guardare avanti».

Il presidente parla quindi del sistema di valori che è alla base dei comportamenti dell'azienda «verso clienti, fornitori, azionisti, comunità finanziaria, autorità di controllo, magistratura e istituzioni tutte», assicurando che «chi, in malafede, ha commesso scorrettezze e abusi è sempre stato allontanato» e che «chi, in malafede, dovesse commettere in futuro sarà allontanato». A riprova di questo, prosegue, «un milione di piccoli azionisti ha confermato negli anni la fiducia nella società, con un tasso di fedeltà che ha pochi precedenti nel mondo del risparmio».

VODAFONE

Inglese all'assalto dell'ex monopolista Obiettivo, far tornare a correre gli utili

/ Roma

Senza presa è il leif motive di Vodafone Italia che non disponendo ancora di una rete fissa ha lanciato un'offerta che agisce sulle tariffe del mobile. E con la quale, secondo l'operatore, si può fare a meno del telefono di casa, cioè di Telecom.

L'offerta si chiama Vodafone Casa e permette di comunicare con il cellulare, da casa e dintorni, con tutti i numeri di rete fissa nazionali. Due le opzioni Vodafone Casa Zero, Vodafone Casa Infinity. Con la prima si parla a 0 cent al minuto con tutti i numeri di rete fissa fino a 1500 minuti al mese con un contributo mensile di 9,99 euro + 15 centesimi alla risposta. Con la seconda si parla gratis dopo il primo minuto (prima si rimanda al piano tariffario impostato) verso tutti i numeri di rete fissa nazionali fino a 500 minuti al mese con un contributo mensile 3 euro. L'offerta è attivabile su tutti i telefoni cellulari Vodafone Italia fornendo l'indirizzo a un rivenditore autorizzato Vodafone o collegandosi alla sezione «Fai da Te Privati» del sito www.190.it. Per l'attivazione basta acquistare una Carta Servizi da 8 euro che include un mese gratis di Vodafone Casa Zero o due mesi gratis di Vodafone Casa Infinity. Per ovviare alla mancanza di una connessione, utilizzata da chi ha un com-

puter, Vodafone offre un modem (Vodafone Internet Box) che permetterà di navigare ad una velocità massima di 1,8 Mbps. Il modem sarà disponibile dal prossimo giugno. «Vodafone Italia - ha detto l'amministratore delegato Pietro Guindani - punta sulla convergenza sul mobile attraverso la sostituzione della linea fissa e l'offerta Vodafone Casa, sul lancio del super Umts (Hsdpa) previsto a giugno e sullo sviluppo dei servizi di tv mobile, dopo l'accordo siglato con Mediaset in vista dell'articolazione di un'offerta nel secondo semestre». Ieri la società ha presentato i suoi conti. Il gruppo ha chiuso l'anno fiscale con una perdita di 21,9 miliardi di sterline (31,9 miliardi di euro), contro l'utile di 6,41 miliardi dell'anno precedente, e vendite in crescita da 26,7 a 29,4 miliardi di sterline. A pesare sul risultato sono state le svalutazioni delle attività in particolare in Germania. In Italia l'esercizio si è chiuso con un margine operativo lordo di 2,95 miliardi di sterline, in calo dello 0,4% su ricavi in crescita del 2,1% a 5,67 miliardi di sterline. Il gruppo, che deve fare i conti con il rallentamento della crescita imposto da una concorrenza sempre più feroce nei principali mercati in Europa, ha anche detto che sopprimerà 400 posti di lavoro.

Un'azione gratuita ogni 10 possedute

per i prossimi quattro anni entro il 30 giugno 2006, 2007, 2008 e 2009
1.000 azioni possedute diverranno: 1.100 nel 2006, 1.210 nel 2007, 1.331 nel 2008 e 1.464 nel 2009

Uni Land
La prima società italiana di Land Banking quotata alla Borsa di Milano

La terra è un bene irripetibile e dà buoni frutti.